

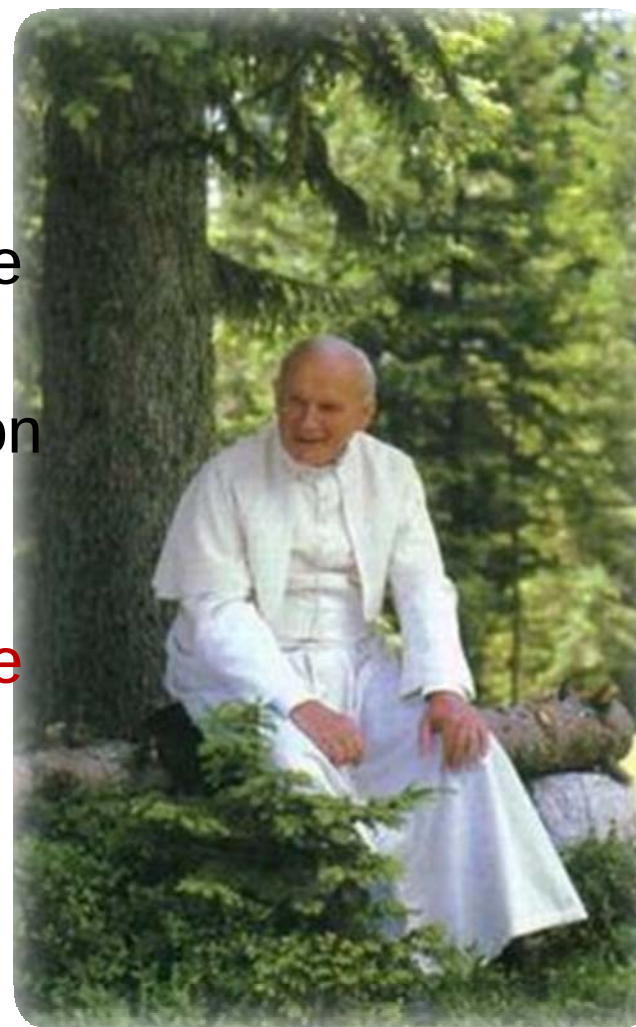
SOCIETÀ GLOBALE E MULTICULTURALISMO. VERSO UNA BIOETICA GLOBALE

Giuseppe Zeppegno

PERCHÉ UNA RELAZIONE BIOETICA DURANTE IL CORSO “MISSION”?

“Il **Vangelo della vita** sta nel cuore
del messaggio di Gesù.

Accolto ogni giorno dalla Chiesa con
amore, **esso va annunciato con
coraggiosa fedeltà come buona
novella agli uomini di ogni epoca e
cultura**” (EV, 1)



BIOETICA E MISSIONE



“Il messaggio cristiano che ogni missionario è chiamato a portare ai fratelli, in qualunque parte del mondo, **include anche l'annuncio del valore incomparabile della persona umana e del dovere di rispettare e promuovere la vita umana, dal suo concepimento fino alla morte naturale**”.

(MIRANDA, 2007: 13.14)

NASCITA DEL NEOLOGISMO “BIOETICA”

2

Bio=Ethik

Eine Umschau über die ethischen Beziehungen des Menschen zu Tier und Pflanze
von Fritz Jahr

KOSMOS
Handweiser für Naturfreunde

und Zentralblatt für das
naturwissenschaftliche Bil-
dungs- und Sammelwesen

herausgegeben von

Kosmos, Gesellschaft der Naturfreunde, Stuttgart

24. Jahrgang 1927

Fritz Jahr, filosofo e pastore protestante, scrisse un articolo nel 1927, sulla rivista tedesca *Kosmos*:

BIO = ETICA

Uno sguardo sui rapporti etici degli uomini con gli animali e le piante

“La **netta divisione tra animale e uomo**, la quale ha dominato la cultura europea fino alla fine del XVIII secolo, **oggi non può più essere ritenuta corretta**”.

“Noi dobbiamo (...) da **far sì che le istanze (esigenze) bio=etiche assumano il valore di direttive**”.

“Rispetta ogni essere vivente fondamentalmente come un essere fine a se stesso e trattalo, per quanto possibile, come tale”.

LE NUOVE EMERGENZE DEL XX SEC.

Interrogativi sulla capacità di porre
il **progresso a servizio dell'uomo** e dell'intero ecosistema.

Necessità di **tutelare i diritti dell'uomo** vilipesi da
sperimentazioni selvagge condotte da medici senza scrupoli
(cfr. processo di Norimberga.)

Esigenza di **ripensare il rapporto dell'uomo**
con il pianeta per salvaguardare l'equilibrio ambientale.

NASCITA DELLA DISCIPLINA BIOETICA

- ◉ *Van Rensselaer Potter*
(† 6 settembre 2001)

- ◉ oncologo americano



OPERE POTTERIANE

1970, *Bioethics: the science of survival*, in «Perspectives in biology and medicine», 14, 120-153.

1971, *Bioethics: bridge to the future*, Prentice-Hall, Englewood Cliffs, trad. It. 2000, *Bioetica, ponte verso il futuro*, Sicania, Messina.

1988, *Global Bioethics: Building on the Leopold Legacy*, Michigan State University Press, East Lansing.



BIOETHICS, BRIDGE TO THE FUTURE (1971)

nuovo settore interd-

Bioetica globale
science of survival
=
scienza della sopravvivenza

conteggiare gli effetti nocivi,
procedere scientifico senza progetto

METODO DI STUDIO

- *Paradigma della complessità (filosofi, medici, sociologi, psicologi, giuristi, teologi,...)*
- *Disciplina di frontiera capace di far convergere l'interesse dell'intera società per promuovere e tutelare la salute dell'uomo e dell'intero ecosistema.*



Mancanza di attrezzature accademiche e finanziarie.

Rifiuto del catastrofismo potteriano.

Il progetto potteriano ebbe scarso successo.

HASTINGS CENTER



- ✿ D. Callan (filosofo) iniziò a riflettere sulla necessità di studiare sistematicamente la questione bioetica.
- ✿ Natale 1968: abbozzò il progetto allo psichiatra dr. Gaylin, suo vicino di casa.
- ✿ Primavera 1969: i due fondarono il Centro in una stanza disponibile della casa dei Callahan, in parte con i soldi ricevuti dalla madre.

✿ Tre finalità:

1. ricerca etica, sociale e giuridica sulle problematiche emergenti date dallo sviluppo della medicina e della biologia;
2. stimolare università e scuole superiori a sviluppare programmi di insegnamento etico;
3. provvedere alla richiesta di informazione delle corporazioni pubbliche, legislative e politiche.



KENNEDY INSTITUTE OF ETHICS E LA PRIMA DEFINIZIONE DELLA DISCIPLINA

Washington

“Lo studio sistematico della condotta umana, nell’ambito delle scienze della vita e della salute, esaminata alla luce di valori e principi morali”.

Encyclopedia of Bioethics (1978)

4 ambiti di competenza:

problemi etici delle professioni sanitarie

problemi emergenti nell’ambito delle ricerche sull’uomo

problemi sociali correlati alle politiche sanitarie

problemi relativi all’intervento sulla vita degli altri esseri umani

“Lo studio sistematico delle dimensioni morali – inclusa la visione morale, le decisioni, la condotta, le linee guida – delle scienze della vita e delle cure sanitarie, con l’impiego di una varietà di metodologie etiche in una impostazione interdisciplinare”. *Encyclopedia of Bioethics (1995)*

Metodologia interdisciplinare.

Materia che va oltre l’etica medica

IL COMPITO DELLA BIOETICA



«Alla bioetica è assegnato il compito immane e affascinante di dare **pienezza di senso alle nostre conoscenze nel campo delle scienze della vita e della salute e orientare l'espandersi delle conoscenze tecniche e scientifiche verso il bene autentico ed integrale dell'uomo**, rispettando gli equilibri naturali del pianeta nel contesto dei quali si dispiega la sua avventura» (Faggioni, 2009: 27).

UN PROBLEMA APERTO: L'AGGETTIVAZIONE DELL'ETICA E DELLA BIOETICA



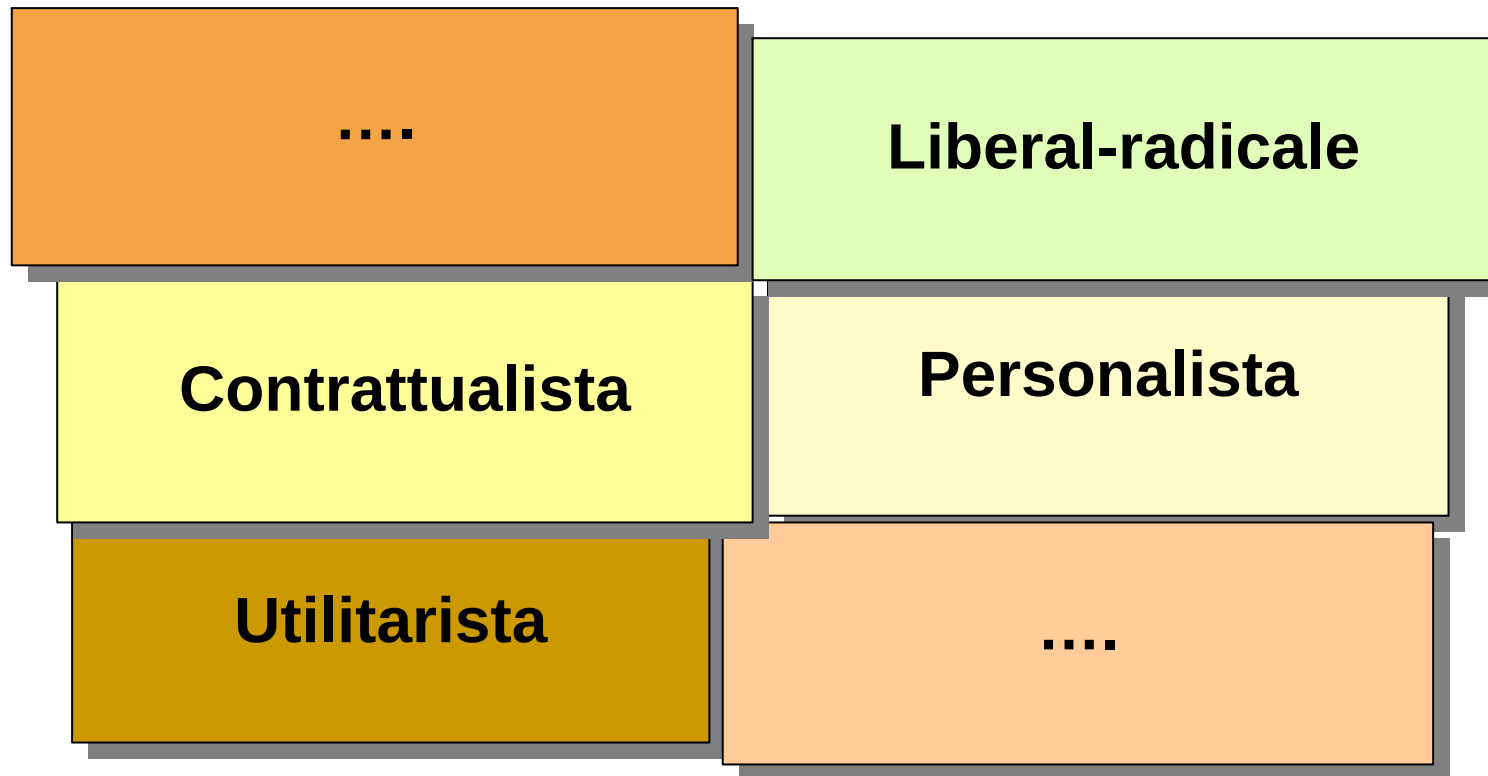
«ogni possibile etica del dialogo (consapevole del fatto che, in democrazia, coesistere significa “convivere”) presuppone, alla propria base, un’etica della comunicazione **basata non solo sul rispetto dell’altro ma anche sull’ascolto dell’altro**. Un ascolto – si intende – **privo di riserve a priori** (intellettuali e morali) verso il proprio interlocutore e dialogicamente **aperto nei confronti di chi è portatore di valori diversi**» (Fornero, 2008: 260).

UN PRIMO NODO: QUALE ETICA IN OCCIDENTE?

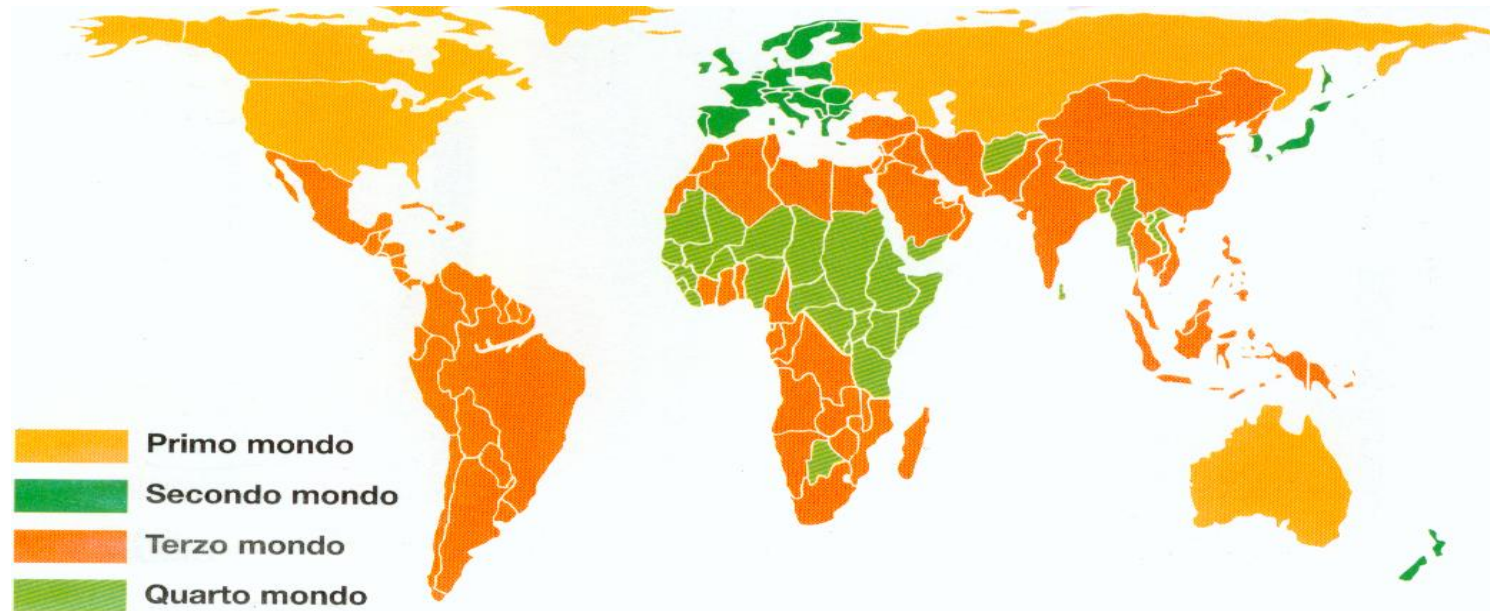
DEFINIZIONI DI ETICA:

- 1. Etica della dignità umana:** *scienza pratica, categoricamente normativa il cui oggetto sono gli atti umani in quanto buoni o cattivi, alla luce naturale della ragione (primi principi/valori in ordine gerarchico/natura/situazione/livello dell'agire concreto).*
- 2. Positivisti:** *l'etica non è una scienza normativa, bensì una scienza delle abitudini umane non valide universalmente (un accordo arbitrario, un codice stradale un'insieme di norme per la sopravvivenza).*
- 3. Empirismo logico/filosofia analitica:** *Propone un'attenzione esclusiva alla logica del discorso morale. Un'etica di questo tipo non può prescrivere nulla in maniera assoluta, ma mostrare solamente se le prescrizioni sono coerenti con i principi e i valori di base riconosciuti dall'individuo.*

QUALI MODELLI BIOETICI?



UN SECONDO NODO: MULTICULTURALISMO ETICA E BIOETICA



I destinatari delle cure, i medici e gli operatori sanitari, provenendo da mondi culturali e religiosi diversi, **sono posti di fronte a conflitti etici difficilmente risolvibili.**

VERSO UN'ETICA GLOBALE?



JOHN M. FINNIS (1940)



Alla base del suo procedimento di stampo aristotelico-tomista sta un'idea sostanzialista di bene che muove a un impegno teleologico, non determinato essenzialmente dell'obbligazione, ma dall'esigenza morale di **ricercare, con sempre nuovo e costante impegno, il comune perfezionamento della natura umana per un'autentica fioritura dell'umanità.**

Indicò **sette beni fondamentali indimostrabili**, comunemente intuibili, autoevidenti e premorali, indispensabili per un'autentica **esperienza della vita buona**: *vita biologica, conoscenza del vero, eccellenza nel lavoro e nella dimensione ludica (arti), armonia tra individui e gruppi, capacità di cogliere il senso del bello, religione, ragionevolezza pratica* che permette di distinguere ciò che è giusto.

Si esplica in nove necessità irrinunciabili (**piano razionale di vita, fedeltà costante nel promuoverlo, propensione equilibrata verso tutti i beni fondamentali, comune accoglienza delle primordiali esigenze individuali, subordinazione del bene soggettivo a quello comune e impegno per una sua costante promozione, efficienza nell'azione, rispetto della propria e altrui vita dal concepimento al suo compimento naturale**) che invitano ad armonizzare i propri fini a quelli della società.

O. HÖFFE (1943)



Otfried Höffe, 2004, *Wirtschaftsbürger, Staatsbürger, Weltbürger. Politische Ethik im Zeitalter der Globalisierung.*

Globalizzazione:

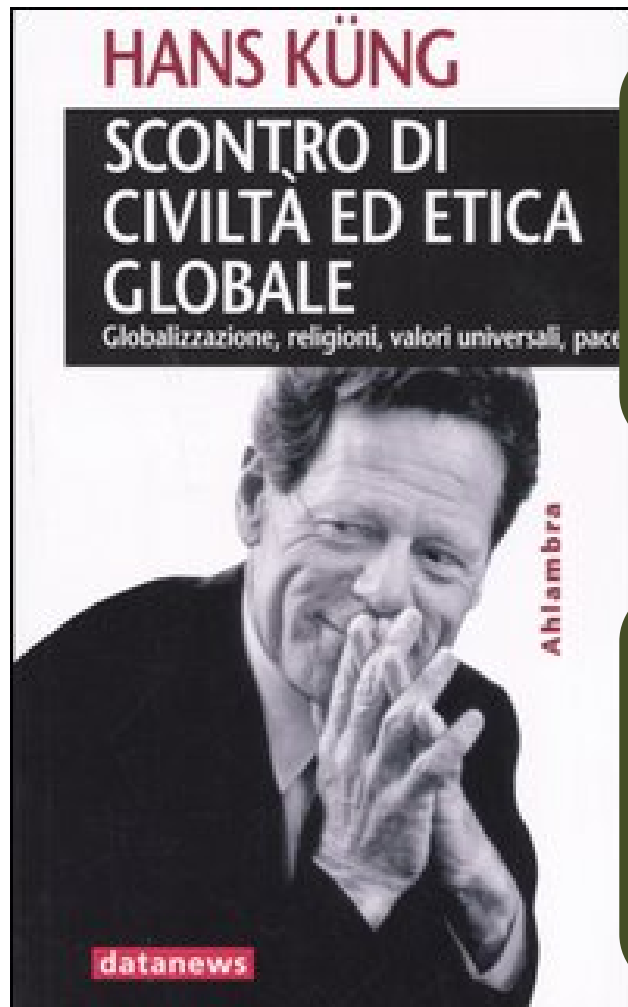
- nuovo ordine mondiale,
- repubblica universale democratica e federale, fondata su
 - diritto
 - giustizia e sussidiarietà
- sostenuta da una teoria delle virtù civili universali.

Siffatta struttura politica fornirà le migliori condizioni per la fioritura della **pace mondiale e dei **diritti umani**.**

L'identificazione dell'indisponibilità della vita tra i principali diritti lo portò a negare la legittimità morale di pratiche quali la diagnosi pre-impianto e l'eutanasia.

A riguardo di quest'ultima invitò a ripensare la propria morte per riscoprire il significato del morire senza abbandonarsi alla logica dell'onnipotenza scienziata né al fatalismo socratico.

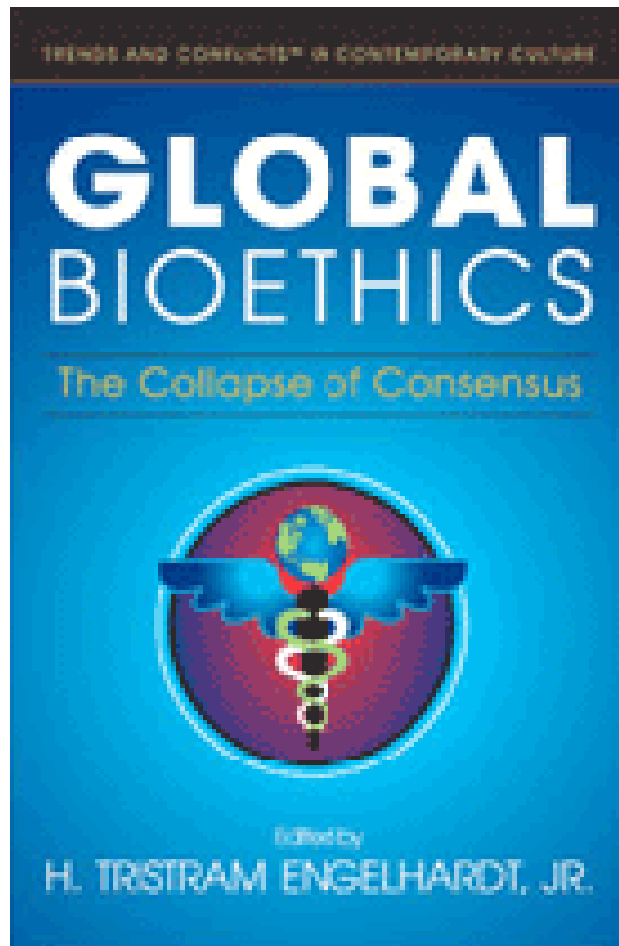
H. KÜNG (1928)



E' sentita l'esigenza di un'etica globale, capace di evitare lo scontro tra le civiltà e di rifondare la possibilità di una pacifica convivenza costruita su valori, diritti e doveri fondamentali universalmente condivisibili.

Molti autori sostengono in questa situazione la necessità di ridefinire in primis la natura umana.
Senza alcuna possibilità di riferirsi ad un senso ultimo, l'uomo cade inevitabilmente in un nichilismo senza forma e contenuto.

H. T. ENGELHARDT JR. (1941)



Description:

Global Bioethics: The Collapse of Consensus (2006)

explores the persistent failure to produce a universal set of standards for bioethics. The predicament of contemporary morality, the post-modern condition, is such that we find ourselves in the position of numerous competing moralities that not only reach conflicting judgments about particular issues, but also reflect radically divergent world-views.

Consensus, therefore, is impossible to achieve.

These essays analyze and diagnose the causes and results of the diversity of moral world-views in both philosophy and everyday life. Some of the essays in this volume argue that the post-modern condition is actually the direct result of the philosophical-theological synthesis of the Western Christian Middle Ages.

The essays in this volume explore the difficulties, both procedural and contentful, that have arisen from **the failure of various attempts to arrive at a global secular bioethics by means of rational-discursive reflection.**

PER UNA BIOETICA CONDIVISA: QUALE STRADA PERCORRERE ?



TEORIE A CONFRONTO

IMPERIALISMO CULTURALE: convinzione occidentale di possedere una cultura dominante

RELATIVISMO CULTURALE: ogni proposta etica e bioetica è un sistema chiuso ed incomunicabile

TRANSULTURALISMO: è possibile individuare un'etica fatta di diritti irrinunciabili capaci di costituire una base di riferimento universalmente riconosciuta

UN ACCORDO POSSIBILE?



La necessità di superare l'*empêchement* è notevolmente sentita. Molti studiosi avvertono, l'esigenza di trovare una **base minima di valori condivisibili con cui contrastare la incomunicante deriva relativista.**

E' destabilizzante il **limite culturale e morale contemporaneo**, che fa credere che non esista nulla di stabile e permanente fondabile su valori assoluti e giudizi oggettivi.

Con questi presupposti, senza il ritorno a una legge naturale condivisa, impera la volontà del più forte, dove neanche le istituzioni internazionali possono trovare la riconosciuta autorità di realizzare obiettivi politici comuni.

I DIRITTI UMANI



La nozione di diritti umani, si è concretata recentemente nelle dichiarazioni e nelle costituzioni nazionali e internazionali in risposta alle barbarie compiute durante il secondo conflitto mondiale.

Due documenti emanati dall'ONU rappresentarono una svolta storica che segnò il riconoscimento della dignità e dei diritti civili, politici e sociali di tutti i membri della famiglia umana.

Il primo documento fu lo statuto dell'ONU, detto *Carta delle Nazioni Unite* (1945).

Il secondo, la *Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo* (UDHR), proclamata dalle Nazioni Unite nel 1948.

SUCCESSIVE CODIFICAZIONI INTERNAZIONALI



- *Convenzione per la prevenzione e la repressione dei genocidi (1948),*
- *Convenzione di Ginevra (1949),*
- *Patto internazionale sui diritti civili e politici (1966),*
- *Patto internazionale sui diritti economici, sociali e culturali (1966).*

- *Dichiarazione di Vienna (1993),*
- *Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti umani e delle libertà fondamentali (1959).*

- *Carta africana dei diritti dell'uomo e dei popoli (1981),*
- *Carta araba dei diritti dell'uomo (1994),*
- *Dichiarazione dei governi dell'area Asia-Pacifico sui diritti dell'uomo (1993)*
- *Carta asiatica dei diritti dell'uomo (1997), Dichiarazione universale dei doveri dei governi e di altri gruppi di potere (1998), Carta dei diritti umani per le Nazioni Asiatiche (2000).*

DIRITTI UMANI E BIOETICA



• *Convenzione europea per la protezione dei diritti dell'uomo e la dignità dell'essere umano riguardo alle applicazioni della biologia e della medicina* detta anche *Convenzione sui diritti dell'uomo e la biomedicina* o ancor più semplicemente *Convenzione di Oviedo* (1997).

Nella UDHR e nei due Patti del 1966 furono proposte alcune norme di grande rilievo bioetico: la dignità umana, il diritto alla vita, l'uguaglianza dei cittadini, la necessità del consenso alla sperimentazione, il riconoscimento della personalità giuridica, la tutela della famiglia. In seguito altri trattati si occuparono di questioni specifiche vietando il genocidio, la discriminazione razziale, la tortura, la tutela dei diritti delle donne e dei fanciulli.

Dichiarazione universale sulla bioetica e i diritti umani (2005)

CONVENZIONE DI OVIEDO (1997)



Art. 2 Primato dell'essere umano. L'interesse e il bene dell'essere umano debbono prevalere sul solo interesse della società o della scienza.

Art. 3 Accesso equo alle cure sanitarie. Le Parti prendono, tenuto conto dei bisogni della salute e delle risorse disponibili, le misure appropriate in vista di assicurare, ciascuna nella propria sfera di giurisdizione, un accesso equo a cure della salute di qualità appropriata.

DICHIARAZIONE UNIVERSALE SULLA BIOETICA E I DIRITTI UMANI (2005)

Articolo 3 – Dignità umana e Diritti Umani

- (a) La dignità umana, i diritti umani e le libertà fondamentali devono essere pienamente rispettate.
- (b) Gli interessi e il benessere dell'individuo dovrebbero prevalere sull'interesse esclusivo della scienza o della società.

Articolo 4 – Benefici ed effetti dannosi

Nell'applicazione e negli avanzamenti delle conoscenze scientifiche, delle pratiche mediche e delle tecnologie correlate, i benefici diretti e indiretti per i pazienti, per i partecipanti alla ricerca e per gli altri individui affetti dovrebbero essere massimizzati e ogni possibile effetto dannoso per questi individui dovrebbe essere minimizzato.

Articolo 8 – Rispetto della vulnerabilità umana e dell'integrità personale

Nell'applicazione e negli avanzamenti delle conoscenze scientifiche, delle pratiche mediche e delle tecnologie correlate, la vulnerabilità umana dovrebbe essere presa in considerazione. Gli individui e i gruppi di particolare vulnerabilità dovrebbero essere tutelati e l'integrità personale di tali individui rispettata.

LA CONVENZIONE DELLE NAZIONI UNITE SUI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITÀ (2007)

Articolo 10. Diritto alla vita

Gli Stati Parti riaffermano che il diritto alla vita è connaturato alla persona umana ed adottano tutte le misure necessarie a garantire l'effettivo godimento di tale diritto da parte delle persone con disabilità, su base di uguaglianza con gli altri.

Articolo 17. Protezione dell'integrità della persona

Ogni persona con disabilità ha diritto al rispetto della propria integrità fisica e mentale su base di uguaglianza con gli altri.

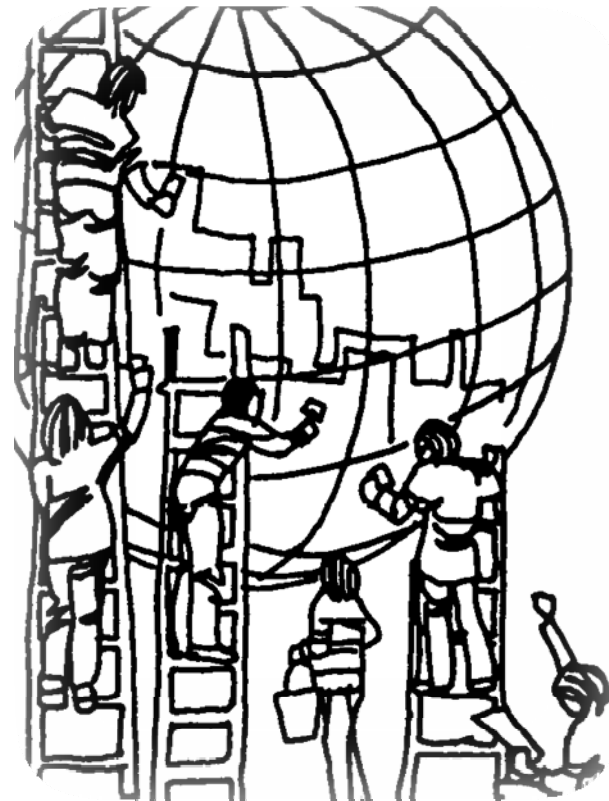
Articolo 25. Salute

Gli Stati Parti riconoscono che le persone con disabilità hanno il diritto di godere del migliore stato di salute possibile, senza discriminazioni fondate sulla disabilità. Gli Stati Parti adottano tutte le misure adeguate a garantire loro l'accesso a servizi sanitari che tengano conto delle specifiche differenze di genere, inclusi i servizi di riabilitazione.

DUE PROBLEMI SUL TAPPETO

1. Permanenti discriminazioni nella qualità di vita

2. Consistenti differenze culturali



1. PERMANENTI DISCRIMINAZIONI



Occidente



Terzo Mondo

QUALI PRINCIPI E VALORI ETICI IN GIOCO?



PRINCIPI DELLA BIOETICA PERSONALISTA (1)

Difesa della vita fisica

La vita corporea dell'uomo rappresenta il **valore fondamentale delle persona, condizione di ogni altro valore.**

Sussiste **l'obbligo morale di difendere e promuovere la salute per tutti gli esseri umani** e in proporzione alle loro necessità.

Libertà/responsabilità

Per essere liberi **bisogna essere vivi.**

Il diritto alla difesa della vita viene prima rispetto al diritto della libertà, la libertà deve **farsi responsabilmente carico della vita propria e di quella altrui.**

PRINCIPI DELLA BIOETICA PERSONALISTA (2)

Totalità o terapeutico

Dichiara lecito privare il paziente di una sua parte quando non c'è altra via per la salvaguardia della vita (il tutto è più della parte, tale principio non può essere applicato a livello sociale: sacrificio di una persona per il bene della società).

Condizioni:

- **l'intervento è sulla parte malata o diretta causa del male ed è finalizzato alla salvaguardia dell'organismo,**
- **non vi sono altri mezzi per ovviare alla malattia**
- **esiste buona e proporzionalmente alta possibilità di riuscita**
- **si è assunto il consenso informato del paziente o del tutore**

PRINCIPI DELLA BIOETICA PERSONALISTA (3)

Solidarietà e sussidiarietà

L'uomo non è un'isola. Ha bisogno della società per vivere da uomo. Ciò **suppone che ogni cittadino s'impegni a considerare la propria vita come un bene non soltanto personale ma anche sociale e che la comunità si impegni a promuovere il bene comune promuovendo il bene, la vita e la salute di ciascuno.**

- La comunità deve **promuovere la vita e la salute di ciascuno e aiutare chi è in necessità** anche a costo di sacrifici per i benestanti (***solidarietà***).
- La comunità **non deve sostituire le iniziative libere dei singoli o dei gruppi ma garantirne il funzionamento** (***sussidiarietà***).

2. OLTRE LE DIFFERENZE CULTURALI



CONFRONTO INTERCULTURALE POSSIBILE

D'Agostino individua nel **pluralismo un valore**.

Riconosce che il carattere plurale delle concezioni del bene dipende essenzialmente dalla **finitezza umana**.

Evidenzia che

- nessun linguaggio è intraducibile
- nessun valore è incomunicabile
- nessuna soluzione è inconfontabile

Individua un nucleo comune di valori trasversalmente condivisibile.



D'Agostino F., 1998, Bioetica nella prospettiva della filosofia del diritto

VERSO UN APPRODO

- ◉ Il confronto tra diverse culture e religioni **non è facile** perché non sempre si possono stabilire relazioni direttamente coincidenti.
- ◉ È sempre possibile **individuare un margine di dialogo** perché variano le risposte, ma i **problemi degli uomini sono comuni** (vita, morte, salute, malattia, ...).
- ◉ Lo scambio aiuta a **capire le ragioni dell'altro** e a **rivedere le proprie posizioni** se le scelte altrui risultano superiori.



CONCLUSIONE

“La **scelta della vita** costituisce il mandato primario dei cristiani ...”

“Dare anzi tutto voce a chi non ha voce, infondere speranza in chi non sa più sperare, riconoscere e promuovere con gesti concreti di servizio e di solidarietà i diritti e la dignità dei piccoli e degli umili ...”

“Si spalancano allora di fronte ai nostri occhi gli orizzonti di un progetto grandioso, il **progetto di una nuova cultura della vita**, il **progetto di un mondo più vivibile ed umano** ...”

“Questa rivoluzione culturale *‘esige – come ricorda EV, 98 – da tutti il **coraggio di assumere un nuovo stile di vita** che si esprime nel porre a fondamento delle scelte concrete (...) la **giusta scelta dei valori: il primato dell’essere sull’aver, della persona sulle cose** ...’*”

“Questo rinnovato stile di vita implica il **passaggio dall’indifferenza all’interessamento per l’altro e dal rifiuto alla sua accoglienza** ...”.

Faggioni, 2009: 359



**GRAZIE PER LA VOSTRA
CORTESE ATTENZIONE!**



**Immagini:
www.google.it
(ad uso didattico)**